



INDICAZIONI PER UN USO EQUO DELLA RISORSA

Data l'attuale condizione di severità idrica l'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici del Distretto Po, a tutela del bilancio idrico e del DMV/DE del Distretto idrografico del fiume Po, ferme restando le condizioni di cui alla Deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nonché delle condizioni di cui al Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, n. 88 del 29 novembre 2024, raccomanda agli Enti competenti:

- di dare priorità alle istanze di deroga al DMV/DE richieste ai fini del completamento del ciclo delle colture in “primo raccolto” evitando, in ogni caso, di assentire deroghe per l'irrigazione di colture destinate alla trasformazione energetica;
- di prendere in considerazione eventuali istanze di deroga relative al secondo raccolto, solo se adeguatamente motivate;
- di evitare di autorizzare nuovi attingimenti precari ex art. 56 del R.D. n. 1775/1933, nei bacini e sottobacini nei quali le disponibilità idriche non siano sufficienti a soddisfare la domanda già regolarmente assentita, fatte salve le richieste di derivazioni a carattere temporaneo e/o emergenziale poste in opera dai Consorzi di Bonifica per attingimenti diversi da quanto stabilito all'articolo 9, comma 1 e 3, del DL 275/1993, aggiornato al 14/04/2006 (ex art 56, RD 1775/1933).

Inoltre, per l'attuazione delle finalità di cui all'art. 63-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le Regioni, le Province e le Città metropolitane del Distretto sono invitate a valutare e, ove occorra, a nominare il regolatore di cui all'art. 43, comma 3, del R.D. 1775/1933 per i corsi d'acqua e i sottobacini interessati da criticità, quale figura tecnica terza e indipendente incaricata del riparto delle disponibilità tra le utenze e della proposta delle temporanee limitazioni necessarie.

Per le medesime finalità di cui sopra, dette Regioni, unitamente alle Province e alle Città metropolitane sono invitate, altresì, a intensificare i controlli sui titoli di prelievo e di attingimento e sull'effettivo rispetto delle portate assentite, anche avvalendosi dei Consorzi di bonifica, degli enti di polizia idraulica, delle Agenzie regionali per l'Ambiente e del Corpo dei Carabinieri per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare. Si rammenta, a tal fine, a tutti i soggetti competenti, che le derivazioni e gli attingimenti da acque superficiali devono essere dotati, a cura dei titolari, di idonei dispositivi di misurazione delle portate e dei volumi prelevati, conformi al D.M. MiPAAF 31 luglio 2015 e alla normativa regionale di settore, in assenza dei quali non sussistono le condizioni per una corretta valutazione del rispetto degli obblighi derivanti da eventuali provvedimenti di deroga.

Si richiama, infine, l'obbligo, per gli Enti competenti, di comunicare all'Autorità di bacino le eventuali richieste di deroga al deflusso minimo vitale/deflusso ecologico (DMV/DE) che



Autorità di bacino distrettuale del fiume Po



Osservatorio Permanente
sugli utilizzi idrici

riguardino il reticolo idrografico principale e, in particolare, gli affluenti diretti del fiume Po, al fine di consentirne la valutazione degli effetti a scala distrettuale sul bilancio idrico e sul rispetto delle portate di riferimento nel corso d'acqua principale. Per le finalità anzidette, per quanto attiene ai seguenti corsi d'acqua: Dora Baltea, Sesia, Ticino, Lambro, Adda sub-lacuale, Oglio sub-lacuale, Mincio; si chiede alle amministrazioni regionali di provvedere affinché eventuali richieste di deroga possano essere trattate dall'Autorità di bacino complessivamente.